



CORTE DEI CONTI

SEZIONE DI CONTROLLO PER LA REGIONE SICILIANA

Nella camera di consiglio in data 4 dicembre 2025, composta dai Magistrati:

Maria Rachele Anita	ARONICA	Presidente
Paolo	PELUFFO	Presidente aggiunto
Tatiana	CALVITTO	Primo Referendario
Antonio	TEA	Primo Referendario
Giuseppe	VELLA	Primo Referendario
Antonino	CATANZARO	Primo Referendario
Massimo Giuseppe	URSO	Primo Referendario
Giuseppe	DI PRIMA	Referendario
Francesca	LEOTTA	Referendario
Marina	SEGRE	Referendario
Mara	ROMANO	Referendario - relatore

VISTO l'art. 100, secondo comma, e gli artt. 81, 97 primo comma, 28 e 119 ultimo comma della Costituzione;

VISTO il R.D. 12 luglio 1934, n. 1214 e successive modificazioni; vista la legge 14 gennaio 1994, n. 20 e successive modificazioni;

VISTO l'art. 2 del decreto legislativo 6 maggio 1948, n. 655, nel testo sostituito dal decreto legislativo 18 giugno 1999, n. 200;

VISTO il decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118 (*Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42*);

VISTO il decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267 e successive modificazioni, recante il Testo Unico degli Enti Locali (T.U.E.L.) e, in particolare, l'art. 148 bis;

VISTA la deliberazione n. 61/2025/INPR adottata dalla Sezione di controllo della Corte dei conti per la Regione siciliana, nell'adunanza del 12 febbraio 2025, recante, "approvazione del programma di controllo per l'anno 2025", punto D1, pp. 14 e 15.

VISTO l'art. 1, commi 166 e 167, della legge 23 dicembre 2005, n. 266 (legge finanziaria 2006);

VISTO, altresì, l'art. 1, comma 610, della legge 23 dicembre 2005, n. 266 (legge finanziaria 2006), il quale espressamente prevede che le disposizioni della predetta legge *"sono applicabili nelle regioni a Statuto speciale e nelle province autonome di Trento e di Bolzano compatibilmente con le norme dei rispettivi statuti"*;

ESAMINATI i questionari e le relazioni compilate dall'organo di revisione del Comune di Longi (ME) sui rendiconti finanziari degli esercizi 2015, 2016, 2017, 2018, 2019, 2020, 2021, 2022 e 2023 e sui bilanci di previsione relativi ai trienni 2019/2021, 2020/2022, 2022/2024, 2023/2025 e 2024/2026;

VISTE le osservazioni formulate dal magistrato istruttore nella relazione prot. n. 7239 del 29 settembre 2025;

VISTA la deliberazione di questa Sezione regionale di controllo n.228/2025/PRSP, con la quale è stata approvata la relazione del Magistrato istruttore ed è stato disposto il contraddittorio con l'Ente, da convocare con separata ordinanza del Presidente della Sezione;

VISTA l'ordinanza del Presidente della Sezione di controllo n. 115/2025, con la quale la Sezione medesima è stata convocata in data odierna;

ESAMINATA la memoria del Comune di Longi, prot. CdC n. 8805 del 27/11/2025;

UDITI per il Comune di Longi il Sindaco Arch. Calogero Lazzara, il Segretario comunale Dott. Carmelo Verzì, il Responsabile del Servizio finanziario Rag. Lidia Zingales e il Revisore unico dei conti, Dott. Michele Calogero Falletta;

UDITO il relatore, Referendario Mara Romano;

ha pronunciato la seguente

DELIBERAZIONE

CONSIDERATO IN FATTO ED IN DIRITTO

1. Premessa

L'art. 1, commi 166 e 167, della legge 23 dicembre 2005, n. 266, stabilisce che *“ai fini della tutela dell'unità economica della Repubblica e del coordinamento della finanza pubblica”* gli organi di revisione economico-finanziaria degli enti locali trasmettono alle competenti Sezioni regionali di controllo della Corte dei conti una relazione sul bilancio di previsione dell'esercizio di competenza e sul rendiconto dell'esercizio medesimo, predisposta in conformità ai criteri e alle linee-guida periodicamente definiti dalla Corte dei conti.

L'art. 148-bis del decreto legislativo n. 267/2000 e s.m. (Testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali), inserito dall'art. 3 del decreto-legge n. 174/2012, chiarisce che detto controllo tende alla *“verifica del rispetto degli obiettivi annuali posti dal patto di stabilità interno, dell'osservanza del vincolo previsto in materia di indebitamento dall'articolo 119, sesto c., della Costituzione, della sostenibilità dell'indebitamento, dell'assenza di irregolarità suscettibili di pregiudicare, anche in prospettiva, gli equilibri economico-finanziari degli Enti.”*.

Quanto agli esiti dell'attività di controllo condotta dalla magistratura contabile, l'accertamento della sussistenza «di squilibri economico-finanziari, della mancata copertura di spese, della violazione di norme finalizzate a garantire la regolarità della gestione finanziaria, o del mancato rispetto degli obiettivi posti con il Patto di stabilità interno», contenuto in una specifica pronuncia della competente Sezione, obbliga l'ente locale ad adottare, entro sessanta giorni dalla comunicazione della delibera di accertamento, «i provvedimenti idonei a rimuovere le irregolarità e a ripristinare gli equilibri di bilancio» (art. 148-bis, comma 3, del TUEL).

Qualora non si renda necessaria l'adozione della pronuncia di accertamento prevista dall'art. 148-bis, comma 3, del TUEL, la Sezione di controllo segnala all'ente le eventuali irregolarità contabili, che, seppur non connotate dal carattere della gravità, sono ritenute sintomatiche di un'instabilità finanziaria che, in prospettiva, potrebbe evolvere in situazioni di deficitarietà o squilibrio, in modo da richiamare l'attenzione dei diversi organi politici e tecnici – ognuno per la parte di competenza – alla necessità di predisporre le idonee misure di recupero e/o incremento dell'efficienza gestionale.

2. Attività istruttoria

Ai fini del controllo regolarità della gestione finanziaria del Comune di Longi (ME), ai sensi dell'art. 20 della legge 24 dicembre 2012, n. 243, art. 148-bis del TUEL e art. 1, commi 166 e ss., della legge 23 dicembre 2005, n. 266, sono state prese in esame le relazioni provenienti dall'Organo di revisione economico-finanziaria del Comune di Longi (Me), con riguardo ai rendiconti finanziari degli esercizi dal 2015 al 2023 ed ai bilanci di previsione 2019/2021 - 2020/2022 - 2021/2023 - 2022/2024 e 2023/2025 trasmesse tramite gli applicativi Con.Te. e LimeFit.

È stato svolto un approfondimento istruttorio con la nota prot. Cdc n.4263 del 05/06/2025 cui è stato dato riscontro dall'organo di revisione, con le note prot. Cdc n. 5456 del 22/07/2025.

Con deliberazione n.228/2025/PRSP, questa Sezione regionale di controllo ha approvato la relazione del Magistrato istruttore e ha disposto il contraddittorio con l'Ente, da convocare con separata ordinanza del Presidente della Sezione.

Con ordinanza del Presidente n.115/2025 la Sezione è stata convocata in data odierna, in pubblica adunanza ai fini del contraddittorio.

In vista dell'odierna adunanza, l'ente ha inviato una memoria illustrativa, acquisita al prot. Cdc n. 8805 del 27/11/2025 (in prosieguo memoria).

Le principali criticità riscontrate, alla luce delle risposte fornite dall'Ente, risultano le seguenti.

3.Tempi di adozione dei documenti contabili.

La tabella che segue riporta le date di approvazione dei documenti contabili nonché gli eventuali ritardi nell'approvazione degli stessi:

Tabella 1 – Tempi approvazione documenti contabili

Anno	Data di approvazione	Termine scadenza	Rispetto del termine
Anno 2015			
Delibera consiliare di approvazione rendiconto	n.16 del 10/08/2016	30/04/2016	no
Anno 2016			
Delibera consiliare di approvazione rendiconto	n. 27 del 14/09/2017	30/04/2017	no
Anno 2017			
Delibera consiliare di approvazione rendiconto	n. 32 del 10/08/2018	30/04/2018	no
Anno 2018			
Delibera consiliare di approvazione bilancio di previsione	n. 24 del 08/06/2018	31/03/2018*	no
Delibera consiliare di approvazione rendiconto	n. 28 del 07/08/2019	30/04/2019	no

Anno 2019			
Delibera consiliare di approvazione bilancio di previsione	34 del 09/09/2019	01/04/2019*	no
Delibera consiliare di approvazione rendiconto	n. 17 del 02/10/2020	30/06/2020*	no
Anno 2020			
Delibera consiliare di approvazione bilancio di previsione	n. 12 del 01/06/2020	31/10/2020*	si
Delibera consiliare di approvazione rendiconto	n. 26 del 14/09/2021	31/05/2021*	no
Anno 2021			
Delibera consiliare di approvazione bilancio di previsione	n. 18 del 11/08/2021	31/05/2021*	no
Delibera consiliare di approvazione rendiconto	n. 24 del 30/10/2022	30/04/2022	no
Anno 2022			
Delibera consiliare di approvazione bilancio di previsione	n. 12 del 04/11/2022	31/08/2022*	no
Delibera consiliare di approvazione rendiconto	n. 14 del 07/07/2023	30/04/2023	no
Anno 2023			
Delibera consiliare di approvazione bilancio di previsione	n.18 del 10/08/2023	15/09/2023*	si
Delibera consiliare di approvazione rendiconto	n.27 del 30/07/2024	30/04/2024	no
Anno 2024			
Delibera consiliare di approvazione bilancio di previsione	n.5 del 22/01/2024	15/03/2024	si

* termine prorogato per legge

Considerato che il Comune di Longi era stato destinatario di chiusura istruttoria, comunicata con nota prot. Cdc n. 12629 del 29/12/2016, sul bilancio di previsione 2014-2016 e rendiconto 2014 dalla quale emergeva il ritardo nell'approvazione dei documenti contabili, è stato chiesto di comunicare le motivazioni del reiterato ritardo e se l'Ente avesse adottato misure organizzative necessarie al fine di garantire il rispetto dei termini normativamente fissati.

In sede di istruttoria l'ente ha riferito al riguardo che i ritardi sono essenzialmente da ricondurre alla necessità adeguamento ai vincoli stabiliti dal legislatore nel tempo sulle assunzioni di personale, nonché alle ripercussioni dal punto di vista operativo connesse alla gestione dell'emergenza pandemica da Covid 19.

Inoltre, l'ente ha rappresentato che sono stati di recente aggiornati i software adeguandoli alle nuove tecnologie "Agid" che agevolano la gestione amministrativa e contabile.

In sede di contraddittorio con l'Ente, i cui rappresentanti hanno manifestato l'intenzione di allinearsi alle tempistiche previste dalla normativa per l'approvazione dei documenti contabili, il Collegio conferma il rilievo critico, richiamando l'attenzione dell'Ente sui molteplici effetti negativi derivanti correlati al protrarsi dell'esercizio provvisorio (cfr., Sezione delle Autonomie, deliberazioni n. 14/SEZAUT/2017/INPR; n. 9/SEZAUT/2016/INPR; n. 18/SEZAUT/2014/INPR e n. 23/SEZAUT/2013/INPR).

Quanto alla mancata approvazione del rendiconto nei termini di legge, si rammenta tra i diversi effetti negativi principalmente il divieto di assunzioni di cui all'art. 9, comma 1-quinquies D.L. n. 113/2016, nonché il divieto di assumere mutui e di conseguire i trasferimenti erariali.

4. Il risultato di amministrazione e la sua composizione nel periodo 2015-2023.

L'analisi del risultato di amministrazione, come da seguente tabella, evidenzia, da un lato, un andamento decrescente fino al 2019 e successivamente crescente fino al 2023, mentre la parte disponibile del risultato di amministrazione (lett. E) presenta un andamento ondivago con un disavanzo registrato fino al 2021.

TABELLA 2 RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE E SUA COMPOSIZIONE 2015-2023

Esercizio	2015	2016	2017	2018	2019	2020	2021	2022	2023
Fondo cassa al 1 gennaio	148.975,39	17.541,02	0,00	4.199,11	0,00	5.498,79	166.041,97	354.692,92	357.259,05
Riscossioni residui		781.299,85	836.538,61	519.868,07	283.438,17	811.761,57	1.204.571,30	969.490,18	2.218.640,26
Riscossione competenza		3.352.221,30	3.283.157,21	3.864.356,39	3.145.712,56	3.463.685,26	2.856.920,02	3.421.120,56	2.880.201,50
Totale riscossioni	5.100.435,14	4.133.521,15	4.119.695,82	4.384.224,46	3.429.150,73	4.275.446,83	4.061.491,32	4.390.610,74	5.098.841,76
Pagamenti Residui		338.319,65	484.989,93	486.346,87	373.782,75	905.274,10	1.098.666,88	971.247,75	2.383.626,09
Pagamenti competenza		3.812.742,52	3.630.506,78	3.902.076,70	3.049.869,19	3.209.629,55	2.774.173,49	3.416.796,86	2.764.290,12
Pagamenti Totale	5.231.869,51	4.151.062,17	4.115.496,71	4.388.423,57	3.423.651,94	4.114.903,65	3.872.840,37	4.388.044,61	5.147.916,21
Saldo di cassa al 31 dicembre	17.541,02	0,00	4.199,11	0,00	5.498,79	166.041,97	354.692,92	357.259,05	308.184,60
Pagamenti per azioni esecutive non regolarizzate al 31 dicembre		0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Fondo di cassa al 31 dicembre		0,00	4.199,11	0,00	5.498,79	166.041,97	354.692,92	357.259,05	308.184,60
Residui attivi da residui		499.043,87	680.062,78	636.706,47	835.010,74	2.990.339,17	2.487.025,29	3.394.341,74	2.281.694,77
Residui attivi da competenza		1.031.566,79	850.362,04	519.650,36	3.198.749,51	1.104.326,18	1.926.111,15	2.066.822,47	747.317,57
Totale residui attivi	1.292.028,38	1.530.610,66	1.530.424,82	1.156.356,83	4.033.760,25	4.094.665,35	4.413.136,44	5.461.164,21	3.029.012,34
Residui passivi- da residui		78.569,31	203.494,06	319.660,65	535.048,44	2.826.899,93	2.785.054,05	3.096.053,96	1.636.137,37
Residui passivi- da Competenza		623.995,87	881.490,47	596.611,64	3.281.964,72	1.088.495,21	1.290.706,66	1.933.090,67	703.571,70
Residui passivi- Totale	442.307,07	702.565,18	1.084.984,53	916.272,29	3.817.013,16	3.915.395,14	4.075.760,71	5.029.144,63	2.339.709,07
Fondo pluriennale vincolato per spese correnti	59.363,47	207.813,98	50.220,28	27.928,25	22.815,35	0,00	49.651,61	35.299,74	43.799,43
Fondo pluriennale vincolato per spese in conto capitale	171.863,01	240.704,12	129.763,98	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Fondo pluriennale vincolato per attività finanziarie		0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Risultato di amministrazione al 31 dicembre	636.035,85	379.527,38	269.655,14	212.156,29	199.430,53	345.312,18	642.417,04	753.978,89	953.688,44
Fondo crediti di dubbia esigibilità al 31/12	113.033,09	144.499,26	49.953,53	211.894,40	111.292,28	264.682,31	366.520,41	290.488,57	310.156,08
Fondo anticipazioni liquidità		0,00	0,00	0,00	166.038,87	160.375,16	154.529,82	148.683,10	136.801,76
Fondo perdite società partecipate		0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Fondo contenzioso		0,00	30.000,00	8.421,36	8.421,36	9.421,36	88.885,09	42.680,50	132.128,42
Altri accantonamenti	4.063,15	5.207,48	0,00	1.500,00	2.600,00	11.182,33	27.627,97	29.287,35	30.930,29
Totale parte accantonata	117.096,24	149.706,74	79.953,53	221.815,76	288.352,51	445.661,16	637.563,29	511.139,52	610.016,55
Vincoli derivanti da leggi e dai principi contabili	268.327,72	160.825,06	0,00	20.446,65	20.446,65	0,00	0,00	0,00	0,00
Vincoli derivanti da trasferimenti	219.091,11	29.631,00	0,00	29.631,00	0,00	0,00	32.980,03	74.996,03	104.864,76
Vincoli derivanti dalla contrazione di mutui	94.616,77	89.551,92	0,00	90.000,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Vincoli formalmente attribuiti dall'ente	103.811,73	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	16.875,56	23.078,56
Altri vincoli		108.218,85	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale parte vincolata	685.847,33	388.226,83	0,00	140.077,65	20.446,65	0,00	32.980,03	91.871,59	127.943,32
Totale parte destinata agli investimenti	0,00	465,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale parte disponibile	-166.907,72	-158.871,19	189.701,61	-149.737,12	-109.368,63	-100.348,98	-28.126,28	150.967,78	215.728,57

Fonte: BDAP

4.1. Fondo crediti di dubbia esigibilità (FCDE).

L'evoluzione del *Fondo crediti di dubbia esigibilità* (FCDE), registrato nel triennio 2021-2023, è rappresentata nelle tabelle a seguire.

TABELLA 3 - COMPOSIZIONE FCDE ES.2021-2022-2023

RENDICONTO 2021				
Titolo - Tipologia	Totale residui attivi (c) = (a) + (b)	Importo minimo del fondo (d)	Fondo crediti di dubbia esigibilità (e)	% di accantonamento al fondo crediti di dubbia esigibilità (f) = (e) / (c)
Tipologia 101: Imposte, tasse e proventi assimilati non accertati per cassa	343.856,29	284.990,35	284.990,35	82,88
Tipologia 100: Vendita di beni e servizi e proventi derivanti dalla gestione dei beni	132.670,67	81.530,06	81.530,06	61,45
Totale generale	3.477.848,15	366.520,41	366.520,41	10,54
RENDICONTO 2022				
Titolo - Tipologia	Totale residui attivi (c) = (a) + (b)	Importo minimo del fondo (d)	Fondo crediti di dubbia esigibilità (e)	% di accantonamento al fondo crediti di dubbia esigibilità (f) = (e) / (c)
Tipologia 101: Imposte, tasse e proventi assimilati non accertati per cassa	300.391,43	246.647,76	246.647,76	82,11
Tipologia 100: Vendita di beni e servizi e proventi derivanti dalla gestione dei beni	80.757,54	43.840,81	43.840,81	54,29
Totale generale	4.627.397,34	290.488,57	290.488,57	6,28
RENDICONTO 2023				
Titolo - Tipologia	Totale residui attivi (c) = (a) + (b)	Importo minimo del fondo (d)	Fondo crediti di dubbia esigibilità (e)	% di accantonamento al fondo crediti di dubbia esigibilità (f) = (e) / (c)
Tipologia 101: Imposte, tasse e proventi assimilati non accertati per cassa	319.467,93	261.969,56	261.969,56	82,00
Tipologia 100: Vendita di beni e servizi e proventi derivanti dalla gestione dei beni	75.759,30	48.186,52	48.186,52	63,60
Totale generale	2.955.265,00	310.156,08	310.156,08	10,50

Fonte: BDAP, All. c) RENDICONTO

Dalle relazioni dell'organo di revisione risulta che, ai fini della determinazione del FCDE, l'Ente non abbia esercitato la facoltà prevista dall'art. 107-bis, comma 1, del decreto-legge 17 marzo 2020, n. 18, convertito dalla legge 24 aprile 2020, n. 27, come modificato dall'art. 30-bis del decreto-legge 22 marzo 2021, n. 41.

In merito al profilo della congruenza del FCDE negli esercizi 2021, 2022 e 2023, si è proceduto ad effettuare una simulazione dei probabili importi minimi obbligatori da far confluire nell'accantonamento a consuntivo della gestione, considerando l'ammontare

finale dei residui attivi concernenti le medesime tipologie oggetto di svalutazione da parte dell'Ente.

Segnatamente, si è proceduto al calcolo presuntivo del FCDE sulla base dei criteri indicati dall'ordinamento contabile (d.lgs. n. 118 del 2011, allegato 4/2, *principio contabile applicato concernente la contabilità finanziaria*, punto 3.3, esempio n. 5), cosicché gli importi dell'accantonamento sono stati ottenuti facendo riferimento alla riscossione storica del quinquennio (più specificamente: complemento a 100 della media semplice delle percentuali di riscossione dei residui attivi nell'ultimo quinquennio, compreso l'esercizio oggetto di rendicontazione).

Gli esiti dell'autonoma elaborazione della misura del fondo sono riportati nei prospetti a seguire.

TABELLA 4 - SIMULAZIONE SEZIONE CONTROLLO FCDE ES.2021-2022-2023

FCDE 2023										
	Residui attivi	2019	2020	2021	2022	2023	a) % media di riscossione	b) complemento a 100 (100-a)	Totale Residui conservati al 31.12.2023	d) FCDE accantonato (c*b)
Titolo I- tipologia 101	Residui complessivi all'01.01	402.754,11	513.908,80	632.214,09	485.170,95	425.440,18				
Imposte tasse e proventi assimilati	Riscossioni c/residui	56.902,24	92.640,01	165.289,45	124.203,52	76.003,40				
	% riscossione	14,13%	18,03%	26,14%	25,60%	17,86%	20,35%	79,65%	428.843,31	341.561,72
Titolo 3 Tiplogia 100	Residui complessivi all'01.01	122.948,67	139.257,05	134.472,09	132.670,67	80.757,54				
Vendita di beni e servizi e proventi derivanti dalla gestione dei beni	Riscossioni c/residui	40.612,32	55.083,63	16.805,31	83.479,81	8.471,97				
	% riscossione	33,03%	39,56%	12,50%	62,92%	10,49%	31,70%	68,30%	75.759,30	51.743,94
FCDE RICALCOLATO (A)										393.305,66
FCDE ACCANTONATO (B)										310.156,08
DIFFERENZA (A-B)										83.149,58

FCDE 2022										
	Residui attivi	2018	2019	2020	2021	2022	a) % media di riscossione	b) complemento a 100 (100-a)	Totale Residui conservati al 31.12.2022	d) FCDE accantonato (c*b)
Titolo I- tipologia 101	Residui complessivi all'01.01	359.033,23	402.754,11	513.908,80	632.214,09	485.170,95				
Imposte tasse e proventi assimilati	Riscossioni c/residui	65.062,98	56.902,24	92.640,01	165.289,45	124.203,52				
	% riscossione	18,12%	14,13%	18,03%	26,14%	25,60%	20,40%	79,60%	425.440,18	338.632,49
Titolo 3 Tiplogia 100	Residui complessivi all'01.01	121.573,82	122.948,67	139.257,05	134.472,09	132.670,67				
Vendita di beni e servizi e proventi derivanti dalla gestione dei beni	Riscossioni c/residui	57.334,74	40.612,32	55.083,63	16.805,31	83.479,81				
	% riscossione	47,16%	33,03%	39,56%	12,50%	62,92%	39,03%	60,97%	80.757,54	49.235,04
FCDE RICALCOLATO (A)										387.867,52
FCDE ACCANTONATO (B)										290.488,57
DIFFERENZA (A-B)										97.378,95

FCDE 2021										
	Residui attivi	2017	2018	2019	2020	2021	a) % media di riscossione	b) complemento a 100 (100-a)	Totale Residui conservati al 31.12.2021	d) FCDE accantonato (c*b)
Titolo I- tipologia 101	Residui complessivi all'01.01	241.030,55	359.033,23	402.754,11	513.908,80	632.214,09				
Imposte tasse e proventi assimilati	Riscossioni c/residui	49.428,17	65.062,98	56.902,24	92.640,01	165.289,45				
	% riscossione	20,51%	18,12%	14,13%	18,03%	26,14%	19,39%	80,61%	485.170,95	391.117,56
Titolo 3 Tiplogia 100	Residui complessivi all'01.01	97.113,88	121.573,82	122.948,67	139.257,05	134.472,09				0,00
Vendita di beni e servizi e proventi derivanti dalla gestione dei beni	Riscossioni c/residui	44.302,30	57.334,74	40.612,32	55.083,63	16.805,31				0,00
	% riscossione	45,62%	47,16%	33,03%	39,56%	12,50%	35,57%	64,43%	132.670,67	85.476,03
FCDE RICALCOLATO (A)										476.593,58
FCDE ACCANTONATO (B)										366.520,41
DIFFERENZA (A-B)										110.073,17

Gli importi minimi del FCDE, ricalcolati in euro 476.593,58 per l'esercizio 2021, euro 387.867,52 per l'esercizio 2022 ed euro 393.305,66 per l'esercizio 2023, in base all'applicazione dei principi contabili, risultano superiori alle quote effettivamente accantonate dall'Ente nei risultati di amministrazione dal 2021 al 2023, per una **differenza**

negativa, rispettivamente, di euro **110.073,17** (es. 2021), euro **97.378,95** (es. 2022) e di euro **83.149,58** (es. 2023).

Inoltre, l'Ente ha svalutato soltanto alcuni residui del Titolo I - tipologia 101 e del Titolo III - tipologia 100 senza considerare quelli del Titolo III - tipologia 500.

Su questi ultimi, si è provveduto ad effettuare un ulteriore calcolo presuntivo del FCDE includendo anche queste tipologie pervenendo al seguente risultato.

TABELLA 5 - SIMULAZIONE SEZIONE CONTROLLO FCDE ES.2023

FCDE 2023										
	Residui attivi	2019	2020	2021	2022	2023	a) % media di riscossione	b) complemento a 100 (100-a)	Totale Residui conservati al 31.12.2023	d) FCDE accantonato (c*b)
Titolo I- tipologia 101	Residui complessivi all'01.01	402.754,11	513.908,80	632.214,09	485.170,95	425.440,18				
Imposte tasse e proventi assimilati	Riscossioni c/ residui	56.902,24	92.640,01	165.289,45	124.203,52	76.003,40				
	% riscossione	14,13%	18,03%	26,14%	25,60%	17,86%	20,35%	79,65%	428.843,31	341.561,72
Titolo 3 Tipologia 100	Residui complessivi all'01.01	122.948,67	139.257,05	134.472,09	132.670,67	80.757,54				
Vendita di beni e servizi e proventi derivanti dalla gestione dei beni	Riscossioni c/ residui	40.612,32	55.083,63	16.805,31	83.479,81	8.471,97				
	% riscossione	33,03%	39,56%	12,50%	62,92%	10,49%	31,70%	68,30%	75.759,30	51.743,94
Titolo 3- tipologia 500	Residui complessivi all'01.01	6.195,48	2.805,85	18.077,06	19.745,00	93.272,27				
Rimborsi e altre entrate correnti	Riscossioni c/ residui	3.693,01		77,06	887,00	6.857,49				
	% riscossione	59,61%	0,00%	0,43%	4,49%	7,35%	14,38%	85,62%	92.184,02	78.931,86
FCDE RICALCOLATO (A)										472.237,52
FCDE ACCANTONATO (B)										310.156,08
DIFFERENZA (A-B)										162.081,44

TABELLA 6 - SIMULAZIONE SEZIONE CONTROLLO FCDE ES.2022

FCDE 2022										
	Residui attivi	2018	2019	2020	2021	2022	a) % media di riscossione	b) complemento a 100 (100-a)	Totale Residui conservati al 31.12.2022	d) FCDE accantonato (c*b)
Titolo I- tipologia 101	Residui complessivi all'01.01	359.033,23	402.754,11	513.908,80	632.214,09	485.170,95				
Imposte tasse e proventi assimilati	Riscossioni c/residui	65.062,98	56.902,24	92.640,01	165.289,45	124.203,52				
	% riscossione	18,12%	14,13%	18,03%	26,14%	25,60%	20,40%	79,60%	425.440,18	338.632,49
Titolo 3 Tipologia 100	Residui complessivi all'01.01	121.573,82	122.948,67	139.257,05	134.472,09	132.670,67				
Vendita di beni e servizi e proventi derivanti dalla gestione dei beni	Riscossioni c/residui	57.334,74	40.612,32	55.083,63	16.805,31	83.479,81				
	% riscossione	47,16%	33,03%	39,56%	12,50%	62,92%	39,03%	60,97%	80.757,54	49.235,04
Titolo 3- tipologia 500	Residui complessivi all'01.01	11.608,17	6.195,48	2.805,85	18.077,06	19.745,00				
Rimborsi e altre entrate correnti	Riscossioni c/residui	8.503,70	3.693,01		77,06	887,00				
	% riscossione	73,26%	59,61%	0,00%	0,43%	4,49%	27,56%	72,44%	93.272,27	67.569,63
FCDE RICALCOLATO (A)										455.437,15
FCDE ACCANTONATO (B)										290.488,57
DIFFERENZA (A-B)										164.948,58

TABELLA 7 - SIMULAZIONE SEZIONE CONTROLLO FCDE ES.2021

FCDE 2021										
	Residui attivi	2017	2018	2019	2020	2021	a) % media di riscossione	b) complemento a 100 (100-a)	Totale Residui conservati al 31.12.2021	d) FCDE accantonato (c*b)
Titolo I- tipologia 101	Residui complessivi all'01.01	241.030,55	359.033,23	402.754,11	513.908,80	632.214,09				
Imposte tasse e proventi assimilati	Riscossioni c/residui	49.428,17	65.062,98	56.902,24	92.640,01	165.289,45				
	% riscossione	20,51%	18,12%	14,13%	18,03%	26,14%	19,39%	80,61%	485.170,95	391.117,56
Titolo 3 Tipologia 100	Residui complessivi all'01.01	97.113,88	121.573,82	122.948,67	139.257,05	134.472,09				
Vendita di beni e servizi e proventi derivanti dalla gestione dei beni	Riscossioni c/residui	44.302,30	57.334,74	40.612,32	55.083,63	16.805,31				
	% riscossione	45,62%	47,16%	33,03%	39,56%	12,50%	35,57%	64,43%	132.670,67	85.476,03
Titolo 3- tipologia 500	Residui complessivi all'01.01	3.016,34	11.608,17	6.195,48	2.805,85	18.077,06				
Rimborsi e altre entrate correnti	Riscossioni c/residui	1.487,03	8.503,70	3.693,01		77,06				
	% riscossione	49,30%	73,26%	59,61%	0,00%	0,43%	36,52%	63,48%	19.745,00	12.534,53
FCDE RICALCOLATO (A)										489.128,11
FCDE ACCANTONATO (B)										366.520,41
DIFFERENZA (A-B)										122.607,70

Gli importi minimi del FCDE, ricalcolati includendo il Titolo III tipologie 200 e 500 sono risultati complessivamente pari ad euro 489.128,11 per l'esercizio 2021, ad euro 455.437,15 per l'esercizio 2022 ed euro 472.237,52 per l'esercizio 2023 con delle differenze negative rispetto a quanto effettivamente accantonato dall'Ente al FCDE rispettivamente, di **euro 122.607,70 nel 2021, euro 164.948,58 nel 2022, euro 162.081,44 nel 2023.**

Al fine di chiarire il divergente calcolo effettuato, nella memoria depositata in data 28/11/2025, il Comune di Longi ha ribadito che *"dal totale dei residui attivi utilizzati per il calcolo del fondo sono state detratte le somme che, per loro natura, non sono soggette ad accantonamento"*. In particolare, l'ente ha fornito alcune tabelle in cui dall'ammontare dei residui attivi del Titolo I tipologia 101 vengono detratti gli importi di residui attivi "accertati per cassa" e sull'importo risultante viene applicata la percentuale di svalutazione al fine di determinare l'accantonamento a FCDE.

In sede di contraddittorio l'amministrazione ha ribadito che dall'ammontare dei residui attivi sono stati detratti gli importi incassati e quindi *"entrate non soggette al rischio di non essere rimosse"*.

A tale riguardo non si può non rilevare l'erroneità del procedimento di calcolo utilizzato dall'Ente. Giova ricordare che, sul piano della disciplina generale, i principi contabili applicati (d.lgs. n. 118 del 2011, allegato 4/2, paragrafo n. 3.3. ed esempio n. 5) adottano un approccio di tipo "storico" e a carattere "retrospettivo" per l'analisi del rischio sull'incertezza della riscossione integrale del credito, anche se formatosi nel corso

dell'esercizio, essenzialmente basato sulla capacità di riscossione riscontrata nel corso dell'ultimo quinquennio, con espressa esclusione in riferimento a casi tipizzati in cui vi è una presunzione della carenza di alea (crediti da altre amministrazioni pubbliche; crediti assistiti da fidejussione; entrate tributarie accertate per cassa; entrate riscosse da un ente per conto di un altro ente e destinate ad essere versate all'ente beneficiario finale) e con possibilità di limitazione della valutazione del rischio agli ultimi tre esercizi qualora sia stato formalmente attivato un processo di accelerazione della capacità di riscossione.

L'esempio n. 5 del principio contabile applicato 4/2 allegato al d.lgs. n. 118 del 2011 prevede che in occasione dell'approvazione del rendiconto *«è verificata la congruità del fondo crediti di dubbia esigibilità accantonata nel risultato di amministrazione, facendo riferimento all'importo complessivo dei residui attivi, sia di competenza dell'esercizio, cui si riferisce il rendiconto, sia degli esercizi precedenti.*

A tal fine si provvede:

b1) a determinare per ciascuna voce di entrata [...] l'importo dei residui complessivo come risultano alla fine dell'esercizio appena concluso, a seguito dell'operazione di riaccertamento ordinario di cui all'articolo 3, comma 4, del presente decreto;

b2) a calcolare, in corrispondenza di ciascuna entrata di cui al punto b1), la media del rapporto tra gli incassi (in c/residui) e l'importo dei residui attivi all'inizio di ogni anno degli ultimi 5 esercizi. L'importo dei residui attivi all'inizio di ciascun anno degli ultimi 5 esercizi può essere ridotto di una percentuale pari all'incidenza dei residui attivi di cui alle lettere b) e d) del prospetto di cui al punto 9.3 riguardante il riaccertamento straordinario dei residui rispetto al totale dei residui attivi risultante dal rendiconto 2014. Tale percentuale di riduzione può essere applicata in occasione della determinazione del fondo crediti di dubbia esigibilità da accantonare nel risultato di amministrazione degli esercizi successivi, con riferimento alle annualità precedenti all'avvio della riforma

b3) ad applicare all'importo complessivo dei residui classificati secondo le modalità di cui al punto b1) una percentuale pari al complemento a 100 delle medie di cui al punto b2)."

Pertanto, il criterio per determinare l'accantonamento al fondo risulta stabilito in modo analitico dal principio contabile, allo scopo di rendere "effettivo" il risultato di amministrazione accertato con l'approvazione del rendiconto.

I principi contabili pongono, quindi, precise metodologie di calcolo ai fini della determinazione del FCDE; queste sono insuscettibili di ulteriori interventi "correttivi", intesi diretti a rideterminare discrezionalmente, in virtù di una diversa valutazione sulle

prospettive di riscossione, la percentuale di complemento a 100%, da definire esclusivamente attraverso un calcolo matematico.

Sotto un secondo profilo, e con riferimento, in particolare, alla possibilità di selezionare quali poste da includere nel conteggio ai fini del calcolo del FCDE, il principio contabile sopra richiamato rimette all'ente, nell'ambito della sua discrezionalità e di un prudente apprezzamento, il livello di dettaglio (per tipologia, o per capitolo) dell'analisi dei residui onde deciderne l'inclusione o meno nel FCDE, fornendone però adeguata rappresentazione nell'ambito della nota integrativa al bilancio preventivo. Anche tale esercizio di discrezionalità, sia pure in tesi, astrattamente possibile, non risulta avvenuto nella specie.

Inoltre, per quanto riguarda la possibilità di avvalersi delle eccezioni indicate dall'ordinamento contabile in materia di "accertamento per cassa" (d.lgs. n. 118 del 2011, allegato 4/2, paragrafo 3.7) si osserva che essa concerne:

a) le entrate tributarie riscosse per autoliquidazione dei contribuenti, che sono accertate sulla base delle riscossioni effettuate entro la scadenza prevista per l'approvazione del rendiconto (d.lgs. n. 118 del 2011, allegato 4/2, paragrafo 3.7.5.);

c) le entrate derivanti dalla lotta all'evasione delle entrate tributarie riscosse per cassa, salvo i casi in cui la lotta all'evasione è attuata attraverso l'emissione di avvisi di liquidazione e di accertamento, di ruoli e liste di carico (d.lgs. n. 118 del 2011, allegato 4/2, paragrafo 3.7.6.).

In particolare, l'accertamento per cassa si caratterizza per la coincidenza tra il momento della registrazione dell'entrata nelle scritture contabili - l'accertamento - e l'acquisizione effettiva del flusso finanziario - la riscossione -, con la conseguenza che:

1) tale concomitanza temporale elide, di per sé, il rischio dell'effetto espansivo della capacità di spesa dell'ente attraverso coperture di bilancio prive del requisito della certezza;

2) incompatibilità con la conservazione dei relativi residui attivi nelle scritture contabili redatte a consuntivo della gestione, poiché la registrazione del valore di un residuo attivo nel Conto del bilancio presuppone, a monte, un'operazione di acquisizione delle entrate per competenza e, a valle, l'assenza di riscossione (v. art. 189 TUEL residui attivi)

Con particolare riferimento alle entrate tributarie riscosse per autoliquidazione dei contribuenti (es. IMU e addizionale IRPEF), il cui accertamento è consentito «*sulla base delle riscossioni effettuate entro la chiusura del rendiconto e, comunque, entro la scadenza prevista per l'approvazione del rendiconto*» (d.lgs. n. 118 del 2011, allegato 4/2, paragrafo 3.7.5.), la formazione di residui derivanti dalla competenza è, in generale, indicativa della non

corretta applicazione del principio contabile in riferimento all'asserito accertamento per cassa, in quanto gli accertamenti imputati alla competenza devono registrare un ammontare corrispondente alle riscossioni effettuate sia nel corso dell'esercizio rendicontato sia nei mesi successivi, entro il termine di scadenza per l'approvazione del rendiconto (30 aprile).

Come osservato dalla magistratura contabile, infatti, *«le entrate tributarie riscosse per autoliquidazione sono accertate per cassa, ma vanno comunque imputate alla competenza dell'esercizio in cui è insorto il credito tributario (cioè quello in cui si sono perfezionati i presupposti costitutivi del tributo), anche laddove il contribuente le abbia versate nel corso dell'esercizio successivo, purché il pagamento avvenga comunque entro la chiusura del rendiconto o, comunque, entro il termine previsto per la sua approvazione (cioè il 30 aprile), vale a dire, in ultima istanza, fino a quando non si siano definitivamente concluse le operazioni di riaccertamento ordinario dei residui (art. 3, comma 4, D.Lgs. 118/2011), quale indispensabile atto propedeutico all'approvazione stessa del rendiconto (Sezione regionale di controllo per le Marche, deliberazione n. 121/2021/PRSE).*

Tale operazione è espressamente prevista dall'art. 3, comma 4, d. lgs. n. 118/2011 che impone agli enti di provvedere, annualmente, al riaccertamento dei residui, verificando, ai fini del rendiconto le ragioni del loro mantenimento. Specificamente, la citata disposizione normativa stabilisce che *“possono essere conservati tra i residui attivi le entrate accertate esigibili nell'esercizio di riferimento, ma non incassate”*. Nell'ipotesi in cui siano state riscosse nell'anno successivo entrate per le quali esista il residuo attivo al 31.12 dell'anno precedente, prima dell'approvazione del rendiconto, occorre, quindi, procedere alla cancellazione del residuo attivo corrispondente.

Inoltre, con riferimento ai residui attivi del Titolo III esclusi dal calcolo del FCDE (v. tabella 9) non si ritiene in nessun modo conforme ai principi contabili la giustificazione che i residui in questione sarebbero stati regolarmente riscossi nel corso dell'esercizio successivo. Come sopra ricordato, il principio contabile di riferimento (Allegato 4/2 al D.Lgs. n. 118/2011, punto n. 3.3) elenca tassativamente i crediti che, in ragione della loro natura, possono considerarsi di sicura realizzazione e che, come tali, non sono soggetti all'obbligo di svalutazione, mentre per le altre entrate l'analisi del rischio deve basarsi sulla capacità di riscossione storica dell'ultimo quinquennio e comunque secondo procedimenti valutativi improntati alla prudenza.

Per tutto quanto esposto, il Collegio rileva la non congruità del FCDE, come calcolato dal comune di Longi, a chiusura degli esercizi 2021, 2022 e 2023. In particolare, sulla base dei dati dei rendiconti finanziari e delle corrispondenti serie storiche circa le percentuali di riscossione (tabelle 5, 6 e 7), l'importo della carenza dell'accantonamento può essere stimato per una differenza negativa di euro 122.607,70 nel 2021, euro 164.948,58 nel 2022, euro 162.081,44 nel 2023 tenuto conto dell'ammontare finale dei residui attivi conservati all'interno delle tipologie di entrata considerate dall'Ente.

Ciò posto, il Collegio richiama il Comune alla rigorosa applicazione dei principi contabili sopra esaminati e alla conseguente corretta determinazione del FCDE, al fine di assicurarne la sua adeguatezza e congruità in considerazione della consistenza dei residui attivi iscritti. Si sottolinea, altresì, l'importanza del ruolo dell'Organo di revisione, chiamato a verificare la congruità del fondo e ad assicurare, nell'ambito della propria attività di vigilanza, il pieno ed efficace rispetto dei principi contabili. L'assenza di una scrupolosa valutazione in tal senso e una non corretta stima del rischio connesso alla riscossione di tali entrate potrebbe, invero, tradursi in un potenziale pregiudizio per gli equilibri di bilancio, consentendo, di fatto l'assunzione di impegni di spesa privi di adeguata copertura (cfr. Corte dei conti Puglia deliberazione n. 46/2025/PRSP).

4.2. Fondo rischi contenzioso

Il risultato di amministrazione degli esercizi dal 2021 al 2023 presenta un accantonamento al *Fondo rischi contenzioso* in aumento nel triennio, pari ad € 88.885,09 nel 2021, ad € 42.680,50 nel 2022 ed € 132.128,42 nel 2023.

Dalle relazioni dell'Odr ai rendiconti 2022 e 2023 si evince che il risultato di amministrazione presenta un accantonamento per fondo rischi contenzioso, determinato secondo le modalità previste dal principio applicato alla contabilità finanziaria al punto 5.2 lettera h) per il pagamento di potenziali oneri derivanti da sentenze, non congruo.

In sede di istruttoria l'ente ha elaborato un prospetto sul contenzioso in essere al 31.12.2023 in cui ha elencato 10 posizioni debitorie per un importo complessivo di euro 581.995,07 con una percentuale di soccombenza di euro 273.955,24.

TABELLA 10 - CONTENZIOSO PENDENTE AL 31.12.2023

CAUSE PENDENTI AL 31/12/2023						
N . Progr.	Autorità giudiziaria	VALORE-Petitum	VALUTAZIONE RISCHIO	RISCHIO %	ESITO FINALE	Valore Petitum* % Rischio
1	Tribunale Civile di Messina	14.361,13	Remoto	0%	Vertenza in corso	0,00
2	Tribunale di PATTI	35.869,90	Remoto	0%	Vertenza in corso	0,00
3	Tribunale di PATTI	163.533,96	Possibile	30%	Vertenza in corso	49.060,19
4	Tribunale di PATTI	76.414,31	Possibile	50%	Vertenza in corso	38.207,16
5	Corte d'Appello di PALERMO	196.862,82	Probabile	80%	Vertenza in corso	157.490,26
6	Tribunale di PATTI - Sezione Lavoro	21.985,14	Possibile	30%	Vertenza in corso	6.595,54
7	Tribunale di PATTI - Sezione Lavoro	14.293,35	Possibile	30%	Vertenza in corso	4.288,01
8	Tribunale di PATTI - Sezione Lavoro	29.896,14	Possibile	30%	Vertenza in corso	8.968,84
9	Tribunale di PATTI - Sezione Lavoro	25.219,55	Possibile	30%	Vertenza in corso	7.565,87
10	Tribunale di CATANIA - Sezione Lavoro	3.558,77	Possibile	50%	Vertenza in corso	1.779,39
TOTALE		581.995,07				273.955,24

Fonte: nota di riscontro Organo di revisione prot. Cdc n. 5456 del 22/07/2025

A fronte di richieste della controparte complessivamente pari a euro 581.995,07, tenuto conto delle percentuali dell'alea di soccombenza, il valore globale dell'onere potenziale risulta essere di euro 273.955,24.

Il collegio prende atto di quanto rappresentato dall'Ente nella memoria depositata in data 28/11/2025 secondo cui nel bilancio di previsione 2025/2027 è stato previsto uno stanziamento complessivo di euro 282.087,67, ricordando che la finalità sottesa al Fondo in parola, come noto, è quella di consentire all'Ente di preconstituire risorse sufficienti a fronteggiare e neutralizzare gli effetti pregiudizievoli discendenti da un'eventuale soccombenza giudiziale, con l'obbligo per l'Ente di effettuare annualmente la ricognizione dei contenziosi pendenti e del relativo valore, quantificando, con l'ausilio dei difensori incaricati, il relativo rischio di soccombenza.

Il Collegio, pertanto, ribadisce il rilievo critico in ordine alla quantificazione del fondo per il contenzioso, pari a euro 132.128,42, nel rendiconto 2023 in cui risulta sottostimato con conseguente inattendibilità del risultato di amministrazione disponibile.

4.3. Fondo anticipazione di liquidità

L'Ente è destinatario di anticipazioni di liquidità Cassa Depositi e Prestiti per complessivi euro 201.209,60 (tabella n. 11).

TABELLA 11 - ANTICIPAZIONE DI LIQUIDITÀ

Anticipazioni di liquidità concesse ai comuni, consorzi e città metropolitane della Regione Siciliana ai sensi del D.L. 8 aprile 2013, n. 35 e ss., D.L. 19 maggio 2020, n. 34 e ss.						
- Fondi MEF -						
Norma	Valore Nominale	Debito Residuo al 31/12/2019	Debito Residuo al 31/12/2020	Debito Residuo al 31/12/2021	Debito Residuo al 31/12/2022	Debito Residuo al 31/12/2023
D.L. 66/2014 art. 32	121.664,28	96.373,14	93.083,93	89.752,13	86.377,18	82.958,52
D.L. 78/2015	79.545,32	69.665,73	67.230,91	64.777,69	62.305,92	59.815,46
Totale	201.209,60	166.038,87	160.314,84	154.529,82	148.683,10	142.773,98
FAL		166.038,87	160.375,16	154.529,82	148.683,10	136.801,76
Differenza (Fal- debito residuo)		0,00	60,32	0,00	0,00	-5.972,22

Fonte: Cassa Depositi e Prestiti

Nella memoria presentata, il Comune di Longi rappresenta che la discrasia rilevata in sede istruttoria al 31.12.2023 di euro 5.972,22 è imputabile ad un mero errore di calcolo e provvederà ad adeguare l'accantonamento nel rendiconto dell'esercizio 2024.

Il Collegio, pur prendendo atto della giustificazione addotta, conferma il rilievo critico evidenziando come anche questo esiguo importo inficia il risultato di amministrazione 2023.

4.4. Fondo garanzia debiti commerciali (FGDC).

In fase istruttoria sono state acquisite le deliberazioni di GM n. 25 del 25/02/2022 e n. 26 del 28/02/2023 con i relativi prospetti di calcolo delle somme iscritte a titolo di *Fondo di garanzia debiti commerciali* nella parte corrente del bilancio.

TABELLA 13- Prospetto calcolo FCGC es. 2022

Debito Commerciale Scaduto al 31/12/2020	n.d.
Debito Commerciale Scaduto al 31/12/2021	n.d.
Fatture ricevute nel 2022	1.010.990,32
Indicatore ritardo annuale pagamenti	73
Totale capitolo Macroaggregato 1.03	598.445,44
Totale capitoli esclusi	240.523,38
Base di calcolo FGDC	357.932,06
Percentuale da applicare	5%
Importo Fondo di Garanzia per Debiti Commerciali	17.896,60

TABELLA 13bis- Prospetto calcolo FCGC es. 2023

Debito Commerciale Scaduto al 31/12/2021	225.484,95
Debito Commerciale Scaduto al 31/12/2022	482.486,06
Fatture ricevute nel 2022	1.681.383,73
Indicatore ritardo annuale pagamenti	61
Percentuale da applicare	5%
Totale capitoli macroaggregato 103	1.270.238,45
Esclusi	837.147,74
Base stanziamenti per calcolo	433.090,71
Importo Fondo di Garanzia per Debiti Commerciali	21.654,54

Fonte: deliberazione GM n. 26 del 28/02/2023

Dai dati BDAP risultano i seguenti accantonamenti al FGDC.

TABELLA 12 - ACCANTONAMENTO AL FONDO GARANZIA DEBITI COMMERCIALI

Esercizio	Risorse accantonate al 1/1/ (a)	Risorse accantonate applicate al bilancio dell'esercizio (con segno -) (b)	Risorse accantonate stanziare nella spesa del bilancio dell'esercizio (c)	Variazione accantonamenti effettuata in sede di rendiconto (con segno +/-) (d)	Risorse accantonate nel risultato di amministrazione al 31/12 (e) = (a) + (b) + (c) + (d)
2021			22.068,59		22.068,59
2022	22.068,59				22.068,59
2023	21.654,54				21.654,54

Fonte: Elaborazione Corte dai dati della BDAP

Come si evince dalla superiore tabella, l'ente non ha proceduto alla sommatoria degli accantonamenti del FGDC nel risultato di amministrazione.

A tale riguardo, si richiama l'art. 1 comma 863 della L. 145/2018 il quale stabilisce che *“il Fondo di garanzia debiti commerciali accantonato nel risultato di amministrazione è liberato nell'esercizio successivo a quello in cui sono rispettate le condizioni di cui alle lettere a) e b) del comma 859”*. Tale disposizione, secondo l'interpretazione prevalente in giurisprudenza¹, impone di mantenere l'accantonamento dell'anno precedente se nell'esercizio successivo non sono rispettate le condizioni previste dal legislatore e, quindi, di sommarlo a quello che viene stanziato nel bilancio di previsione dell'anno successivo e che, a fine esercizio, confluisce nella quota accantonata del risultato di amministrazione.

In sostanza, le risorse accantonate al FGDC nell'esercizio T, eventualmente sommate a quelle già accantonate nel corso degli esercizi precedenti, potranno essere liberate solo nell'esercizio T+1, a condizione che, al 31 dicembre dell'anno T, siano stati rispettati i requisiti relativi ai tempi di pagamento e alla riduzione dello stock di debito commerciale.

Con il meccanismo della sommatoria, aumentando progressivamente il FGDC, fino a quando non vengano rispettate le condizioni di cui alle lettere a) e b) del comma 863 art. 1 L. 145/2018, si riduce la capacità di spesa dell'ente il quale è tenuto, prioritariamente, a smaltire il debito pregresso scaduto e non pagato.

In tal senso depone la *ratio* dell'accantonamento in esame, per come è stata chiarita dalla Corte costituzionale, la quale, con la sentenza n. 78/2020, ha affermato che il FDGC rappresenta: *“una soluzione contabile e gestionale funzionale a consentire all'amministrazione di disporre di liquidità necessaria a velocizzare i pagamenti delle proprie obbligazioni commerciali e a ridurre la relativa voce di debito residuo”*.

Vale la pena fare osservare che il FGDC, benché allocato nella quota accantonata, non è assimilabile a un *“fondo rischi”*, non essendo legato ad un evento futuro e incerto, bensì ad un evento certo e già verificatosi, ossia il mancato rispetto dei tempi di pagamento e/o della mancata riduzione del debito commerciale (cfr. deliberazione della Sezione regionale di controllo per le Marche 97/2025/QMIG).

Infatti, l'accantonamento a FGDC, comprimendo momentaneamente la capacità di spesa, consente all'ente di accumulare maggiore liquidità per sostenere i pagamenti concernenti l'indebitamento commerciale pregresso o comunque per accelerarne le tempistiche di

¹Corte conti Marche, del. n. 95/2025/QMIG; Corte conti, sez. contr. Puglia, del. n. 173/2022/PRSP e n. 10/2025/PRSE; Corte conti, sez. contr. Lazio, del. n. 103/2020/PRSE; Corte conti, sez. contr. Abruzzo, del. n. 92/2024/PRSE; Corte conti, sez. contr. Basilicata, del. n. 68/2025/PRSE.

pagamento, agevolando, altresì, l'allineamento tra la gestione di competenza e quella di cassa.

Nel senso del cumulo dei FGDC accantonati nei diversi esercizi, si ascrive anche l'orientamento espresso dalla sezione delle Autonomie della C.d.c., la quale, nelle *"linee guida per gli organi di revisione economico-finanziaria degli enti locali per l'attuazione dell'art. 1, comma 166 e seguenti della legge 23 dicembre 2005, n. 266, rendiconto della gestione 2024"*, impone all'Odr di verificare se l'importo del FGDC *"è stato cumulato con gli accantonamenti effettuati, in sede di rendiconto, negli esercizi precedenti"* (cfr. deliberazione n. 7/SEZAUT/2025/INPR quesito n. 26.1.1 L del questionario allegato).

Nella memoria depositata in data 27/11/2025, l'ente ha preso atto che l'accantonamento effettuato per il FGDC negli esercizi 2022 e 2023 risulta sottostimato, non tenendo conto della sommatoria degli accantonamenti effettuati negli anni precedenti, che non possono essere *"liberati"* fino a quando non vengano rispettate le condizioni di cui al comma 859 art. 1 L. 145/2018.

In particolare, l'accantonamento per FGDC nel risultato di amministrazione del 2023 risulta sottostimato per euro 44.137,18, con conseguente sottostima della parte accantonata nel Risultato di amministrazione.

4.5. Fondo perdite società partecipate.

All'interno della *parte accantonata* del risultato di amministrazione, relativo all'ultimo triennio, non è mai stata accantonata alcuna somma al *Fondo perdite società partecipate*.

Dal parere sul rendiconto dell'esercizio 2022 l'Organo di revisione ha attestato che l'Ente non ha accertato se le società partecipate abbiano subito perdite nel corso dell'esercizio 2022 e nei due precedenti" e che non è in possesso di documentazione atta a controllare se le società di cui detiene le partecipazioni si sono avvalse della facoltà di cui all'art. 6, d.l. 8 aprile 2020, n. 23.

In sede di istruttoria è stato prodotto un prospetto contenente per ciascun organismo di cui l'Ente detiene quote di partecipazione, il risultato economico di ogni esercizio, dal 2021 al 2023.

TABELLA 14 - RISULTATO DI ESERCIZIO SOCIETA' PARTECIPATE - ES. 2021-2023

Società partecipata		Risultato di ammin. 2021	Risultato di ammin. 2022	Risultato di ammin. 2023
ATO ME SPA IN LIQUIDAZIONE	1,45%	Dato attualmente non disponibile	Dato attualmente non disponibile	Dato attualmente non disponibile
S.R.R.	0,87	0	0	0
A.S.M.E.L -	0,034351	€ 87.762,00	€ 84.911,00	€ 134.194
G.A.L. CASTELL'UMBERTO - NEBRODI	0,034351	Dato attualmente non disponibile	Dato attualmente non disponibile	Dato attualmente non disponibile
G.A.L. NEBRODI SOCIETA' CONSRTILE	0,9376%	Dato attualmente non disponibile	Dato attualmente non disponibile	Dato attualmente non disponibile

Fonte: nota di riscontro Organo di revisione prot. Cdc n. 5456 del 22/07/2025

In fase di istruttoria in merito al mancato accantonamento al fondo il revisore riferisce che l'Ente non è in grado di recepire i dati in tempo utile per poter accantonare eventuali perdite.

5. Fondo cassa, anticipazione di tesoreria.

Nel triennio 2021-2023, in base ai dati messi a disposizione dall'Organo di revisione, la gestione di cassa ha registrato le risultanze seguenti:

TABELLA 16 - FONDO CASSA E ANTICIPAZIONI DI TESORERIA

	2021	2022	2023
Fondo cassa complessivo al 31.12	354.692,92	357.259,05	308.184,60
<i>di cui cassa vincolata</i>	124.839,33	124.839,33	124.839,33
Importo dell'anticipazione complessivamente concedibile ai sensi dell'art. 222 del TUEL	247.267,33	617.977,43	260.418,11
Somma delle entrate da anticipazioni di tesoreria (Titolo 7, tipologia 100)	462.590,74	481.345,98	384.716,85
Somma delle uscite per chiusura anticipazioni di tesoreria (Missione 60 - Programma 01 - Titolo 5)	0,00	0,00	0,00
Importo anticipazione non restituita al 31/12 (*)	462.590,74	481.345,98	384.716,85
Giorni di utilizzo dell'anticipazione	365,00	365,00	365,00
Importo medio della anticipazione giornaliera utilizzata (calcolo automatico dato da sommatoria anticipazioni concesse/giorni di utilizzo)	1.267,37	1.318,76	1.054,02
Importo delle somme maturate a titolo di interessi passivi al 31/12	249,68	894,23	502,45

Fonte: Questionari ConTe

Per tutti gli esercizi considerati, le relazioni-questionari compilati dall'Organo di revisione danno conto della corrispondenza tra il fondo di cassa finale del conto del tesoriere e le

risultanze delle scritture contabili dell'Ente e del corretto aggiornamento della giacenza di cassa vincolata al 31/12.

Per quanto concerne il ricorso alle anticipazioni di tesoreria, si segnala per il triennio 2021-2023 la presenza di anticipazioni non restituite a fine esercizio (v. tabella 16).

La presenza di un debito da anticipazione di tesoreria è stata stigmatizzata dalle Sezioni riunite di questa Corte, le quali hanno affermato che *“costituisce grave irregolarità contabile la sussistenza di un debito da anticipazione di tesoreria alla chiusura dell'esercizio finanziario posto che, come chiarito dal paragrafo 3.26 del principio contabile allegato 4/2 al D. Lgs. n. 118/2011, le anticipazioni di cassa non costituiscono debito dell'ente e devono essere restituite entro il medesimo esercizio finanziario nel quale sono state concesse poiché destinate a fronteggiare temporanee esigenze di liquidità. Pertanto, alla data del 31 dicembre di ciascun esercizio, l'ammontare delle entrate accertate e riscosse derivanti da anticipazioni di tesoreria deve corrispondere all'ammontare delle spese impegnate e pagate per la chiusura delle stesse (...). Tale grave irregolarità contabile, reiterata per più esercizi finanziari (...) rileva il profilarsi della violazione dell'art. 119 ultimo comma della Costituzione che vieta il ricorso all'indebitamento per spesa corrente; infatti, secondo l'insegnamento della Consulta, la causa di finanziamento dell'anticipazione di tesoreria è da ritenersi compatibile con il predetto divieto soltanto nei casi in cui l'anticipazione sia di breve durata, sia rapportata a limiti ben precisi e non costituisca surrettiziamente un mezzo di copertura alternativo della spesa (Corte Costituzionale, sentenza n. 188/2014)”* (SS.RR. in sede giurisdizionale n. 8/2018). Il Giudice contabile, nella citata sentenza, aggiunge una precisazione che si attaglia perfettamente al caso in esame, in quanto evidenzia come risulta particolarmente preoccupante la situazione di quegli enti locali i quali, al *“frequente e reiterato ricorso alle anticipazioni di cassa non integralmente rimborsate al termine di ciascun esercizio finanziario già di per sé sintomatico della precarietà degli equilibri strutturali di bilancio e della grave crisi di liquidità dell'Ente (Sezione delle Autonomie, deliberazione n. 23/SEZAUT/2014/QMIG)”*, aggiungono la mancata ricostituzione della cassa vincolata, in violazione dell'art. 195, comma 3, del T.U.E.L. *“in contrasto con l'art. 243 bis, comma 8, lett. e), del Tuel che impone, tra l'altro, al fine di assicurare il graduale riequilibrio, la verifica della consistenza e l'integrale ripristino dei fondi delle entrate con vincolo di destinazione”*. In sintesi, come più volte evidenziato da questa Sezione, l'uso eccessivo dell'anticipazione di tesoreria è indice di una persistente e grave crisi di liquidità, che *“suscita seri dubbi sull'effettiva sostenibilità delle spese e sulla possibilità del mantenimento degli equilibri”* (Sezione di controllo per la Regione Siciliana, deliberazione n. 4/2019), considerato anche

che l'anticipazione di tesoreria è divenuta una costante forma di finanziamento, che non è utilizzata soltanto per fronteggiare temporanee esigenze (Sezione di controllo per la Regione Siciliana, deliberazione n. 8/2019).

Per quanto concerne la contabilizzazione delle anticipazioni di tesoreria. È stato verificato il corretto allineamento delle entrate e delle spese (v. tabella 17).

TABELLA 17 -ANTICIPAZIONI DI TESORERIA

Esercizio	ACCERTAMENTI Tit7	IMPEGNI Tit5	Differenza Acc-Imp
2016	1.113.977,03	1.113.977,03	0,00
2017	1.168.475,08	1.168.475,08	0,00
2018	1.311.695,32	1.311.695,32	0,00
2019	923.893,45	923.893,45	0,00
2020	1.528.546,94	1.528.546,94	0,00
2021	247.267,33	247.267,33	0,00
2022	617.977,43	617.977,43	0,00
2023	260.418,11	260.418,11	0,00

Fonte: BDAP

6. Recupero dell'evasione tributaria

Come si evince dal prospetto a seguire, il recupero delle entrate da evasione tributaria effettuato nel triennio 2021-2023 è connotata da percentuali di riscossione modeste.

TABELLA 18 RECUPERO EVASIONE TRIBUTARIA- ES.2021-2022-2023

Evasione tributaria	2021			2022			2023		
	Accert	Risc.ni	% R/A	Accert.nti	Risc.ni	% R/A	Accert.nti	Risc.ni	% R/A
IMU/TASI	157.807,00	73.107,07	46,33%	117.089,16	32.236,67	27,53%	101.413,58	43.150,53	42,55%
TARSU/TIA /TARES/TARI	153.000,00	22.099,75	14,44%	263.185,95	74.053,78	28,14%	232.874,51	15.638,07	6,72%
COSAP/ TOSAP	36,85	36,85	100,00%	0,00	0,00		0,00	0,00	
Altri tributi	86.209,05	21.669,08	25,14%	127.091,71	83.479,81	65,68%	74.491,54	8.295,64	11,14%
Totale	397.052,90	116.912,75	29,45%	507.366,82	189.770,26	37,40%	408.779,63	67.084,24	16,41%

Fonte: questionari ConTe

In fase di istruttoria è stato svolto un approfondimento in ordine alle azioni intraprese per rafforzare l'attività sia di accertamento sia di riscossione finalizzata al recupero dell'evasione tributaria.

Il revisore al riguardo riferisce che *“l'ente ha avviato e/o potenziato una serie di attività finalizzate al rafforzamento dell'azione di accertamento e riscossione, con particolare attenzione al recupero dell'evasione tributaria, tra cui:*

1. Attività di accertamento:

- *Integrazione delle banche dati comunali con quelle dell'Agenzia delle Entrate e del Catasto;*
- *Avvio di controlli mirati sulla TARI e sull'IMU, anche mediante confronti incrociati tra superficie dichiarata e metri catastali;*
- *Verifica delle utenze non dichiarate o cessate irregolarmente;*
- *Segnalazioni qualificate all'Agenzia delle Entrate per controlli su locazioni brevi e immobili fantasma.*

2. Attività di riscossione:

- *Emissione di solleciti bonari e atti di ingiunzione fiscale;*
- *Predisposizione di tutte le azioni volte alla formazione dei ruoli coattivi per le entrate tributarie affidati all'Agenzia delle Entrate - Riscossioni ruoli per la riscossione coattiva tramite ingiunzione;*
- *Monitoraggio periodico del recupero crediti e analisi dei carichi affidati.*
- *Predisposizione atti per la rateizzazione, a seguito di provvedimento di accertamento tributario e richiesta da parte del contribuente al fine di agevolare gli utenti nei pagamenti.*

3. Azioni organizzative:

- *Potenziamento dell'ufficio tributi, anche mediante aggiornamento del personale e collaborazione con il settore legale;*
- *Adozione di un piano di contrasto all'evasione, in coerenza con gli obiettivi del DUP.*

TABELLA 19 PROGRAMMA RECUPERO EVASIONE TRIBUTARIA

Trasmissione solleciti IMU e TASI anni 2018 e 2019
Avvisi d'accertamento esecutivi su solleciti IMU e TASI anni 2018 e 2019 non saldati
Avvisi accertamento TARI anni 2020 e 2021
Avvisi accertamento TARI anno 2022
Ruolo coattivo su accertamenti TARI non saldati anni 2017-2018 e 2019 (
Ruolo coattivo su accertamenti IMU e TASI anni 2016 e 2017
Trasmissione ingiunzioni/avvisi d'accertamento acquedotto consumo anno 2016 e canone anno 2017 - consumo anno 2019 e canone anno 2020 - consumo anno 2020 e canone anno 2021
Solleciti acquedotto consumo anno 2018 e canone 2019
Ruolo coattivo acquedotto anno 2013 - consumo anno 2014 e canone anno 2015 - consumo anno 2015 e canone anno 2016
Recupero pagamento passi carrabili anni pregressi

Fonte: nota di riscontro Organo di revisione prot. Cdc n. 5456 del 22/07/2025

Nella memoria presentata in data 27/11/2025, il Comune di Longi ha rappresentato un "progressivo miglioramento nella capacità di riscossione corrente" che dovrebbe ridurre anche l'evasione tributaria.

Il collegio, pur prendendo atto di quanto rappresentato dall'amministrazione, conferma il rilievo critico, rinviando l'accertamento del miglioramento ai successivi controlli finanziari.

7. Debiti fuori bilancio e passività potenziali.

Quanto ai debiti fuori bilancio riconosciuti nel periodo 2017-2023 dalle relazioni dell'organo di revisione sui rendiconti risultano i seguenti dati:

TABELLA 20 - DEBITI FUORI BILANCIO RICONOSCIUTI 2017-2023

	2017	2018	2019	2020	2021	2022	2023
-lettera a) - sentenze esecutive	7.525,35		4.128,23		1.794,00	33.197,27	26.382,77
- lettera e) - acquisizione beni e servizi senza impegno di spesa							
Totale Debiti fuori bilancio riconosciuti	7.525,35		4.128,23		1.794,00	33.197,27	26.382,77

Fonte: Pareri organo di revisione sul rendiconto

In fase di istruttoria sono state trasmesse copia dell'attestazione rilasciata da tutti i responsabili di settore circa l'insussistenza di debiti fuori bilancio alla data di predisposizione del rendiconto 2023.

Non sono state trasmesse le attestazioni rilasciata da tutti i responsabili di settore in merito all'insussistenza o sussistenza di passività potenziali ulteriori rispetto a debiti fuori bilancio alla data di predisposizione del rendiconto 2023.

8. Indebitamento

Con riguardo al debito complessivo, è stato riscontrato il rispetto del limite dell'indebitamento previsto dall'articolo 203 comma 1 del TUEL, come modificato dal d. lgs. n. 118/2011.

TABELLA 21- INDEBITAMENTO

TOTALE DEBITO CONTRATTO		2021	2022	2023
1) Debito complessivo contratto al 31/12 anno precedente	+	1.744.666,04	1.792.303,49	1.734.876,93
2) Rimborsi mutui effettuati nell'esercizio (comprese le estinzioni anticipate)	-	54.612,91	57.426,56	67.523,58
3) Debito complessivo contratto nell'esercizio	+	102.250,36	0,00	0,00
TOTALE DEBITO	=	1.792.303,49	1.734.876,93	1.667.353,35
% oneri finanziari sul totale dei primi tre titoli delle entrate rendiconto es. X-2		1,59%	1,17%	1,33%

Fonte: questionari ConTe

9. Residui attivi e passivi

I dati sulla gestione dei residui attivi nel periodo 2017-2023, riportati nella tabella seguente, restituiscono una situazione caratterizzata da un continuo incremento del loro valore dal 2018 a chiusura dell'esercizio 2022.

TABELLA 22 RESIDUI ATTIVI FINALI

	31/12/2017	31/12/2018	31/12/2019	31/12/2020	31/12/2021	31/12/2022	31/12/2023
Residui attivi Finali	1.530.424,82	1.156.356,83	4.033.760,25	4.094.665,35	4.413.136,44	5.461.164,21	3.029.012,34
<i>di cui:</i>							
conto competenza	881.490,47	596.611,64	3.281.964,72	1.088.495,21	1.290.706,66	1.933.090,67	703.571,70
conto residui	203.494,06	319.660,65	535.048,44	2.826.899,93	2.785.054,05	3.096.053,96	1.636.137,37
<i>di cui residui precedenti il quinquennio di riferimento:</i>							
Titolo I	Nd	nd	nd	Nd	nd	169.611,89	185.415,54
Titolo III	Nd	nd	nd	Nd	nd	15.546,51	19.805,91

Fonte: Bdap e questionari ConTe

Per quanto concerne l'attività di riscossione dei residui un lieve incremento del volume dei crediti riscossi nel 2023 che coinvolge principalmente le entrate registrate sul Titolo I - *Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa* (+25,75% nel 2021, +25,60% nel 2022 e +30,21% nel 2023), del Titolo II- *Trasferimenti correnti* (+20,96% nel 2023), Titolo V - *Entrate derivanti da accensione prestiti* (con un incremento del 68,60% nel 2022 e del 83,66% nel 2023).

TABELLA 23- RESIDUI ATTIVI INIZIALI PER TITOLI - ES.2021-2022-2023

TITOLO	RESIDUI ATTIVI AL 1/1/2021 (RS)	RISCOSS. C/RESIDUI (RR) 2021	% RISCOSS (RR/RS) 2021	RESIDUI ATTIVI AL 1/1/2022 (RS)	RISCOSS. C/RESIDUI (RR) 2022	% RISCOSS (RR/RS) 2022	RESIDUI ATTIVI AL 1/1/2023 (RS)	RISCOSS. C/RESIDUI (RR) 2023	% RISCOSS (RR/RS) 2023	Differenza 2021-2022	Differenza 2022-2023	Differenza 2021-2023
ENTRATE CORRENTI DI NATURA TRIBUTARIA, CONTRIBUTIVA E PEREQUATIVA	642.002,81	165.289,45	25,75	485.170,95	124.203,52	25,60	501.386,96	151.456,32	30,21	-0,15	4,61	4,46
TRASFERIMENTI CORRENTI	511.019,56	158.125,52	30,94	377.466,22	138.360,33	36,66	378.796,77	196.600,84	51,90	5,71	15,25	20,96
ENTRATE EXTRATRIBUTARIE	152.549,15	16.882,37	11,07	152.415,67	84.366,81	55,35	174.094,81	15.394,46	8,84	44,29	-46,51	-2,22
ENTRATE IN CONTO CAPITALE	1.772.290,64	799.427,42	45,11	2.463.385,64	449.771,54	18,26	3.573.118,80	1.202.703,01	33,66	-26,85	15,40	-11,45
ACCENSIONE PRESTITI	958.044,06	35.067,40	3,66	922.976,66	172.787,98	18,72	746.721,11	652.050,34	87,32	15,06	68,60	83,66
ANTICIPAZIONI DA ISTITUTO TESORIERE/CASSIERE										0,00	0,00	0,00
ENTRATE PER CONTO TERZI E PARTITE DI GIRO	58.759,13	29.779,14	50,68	11.721,30		0,00	87.045,76	435,29	0,50	-50,68	0,50	-50,18
TOTALE	4.094.665,35	1.204.571,30	29,42	4.413.136,44	969.490,18	21,97	5.461.164,21	2.218.640,26	40,63	-7,45	18,66	11,21

Fonte: Bdap

Se, relativamente alle entrate del Titolo I, come esposto in precedenza, si segnala un incremento della capacità di riscossione in conto residui nell'esercizio 2023 rispetto al 2021 (+4,46%), per quanto concerne, invece, le entrate del titolo III, si manifesta nel medesimo periodo un decremento della riscossione in conto residui (-2,22%).

L'esame dei dati analitici estrapolati dalla BDAP delle principali categorie di entrate, rivela un incremento della riscossione in conto residui nel 2023 rispetto agli esercizi precedenti, per quanto concerne Imposta municipale propria (42,55%), IMU (23,36%), TARSU (6,13%); nessuna riscossione per TOSAP (v. tabella 24).

TABELLA 24- DATI CONTABILI ANALITICI - es. 2021-2022-2023

<i>Codice voce del Piano dei conti finanziario - sezione Entrate</i>	<i>Descrizione voce del Piano dei conti finanziario - sezione Entrate</i>	Residui attivi iniziali al 1 gen (RS)	Riscossioni c/residui (RR)	% Riscoss. RR/RS	Accertam. (A)	Riscossioni c/competenza (RC)	% Riscoss. RC/A
RENDICONTO 2023							
E.1.01.01.06.000	<i>Imposta municipale propria</i>	101.413,58	43.150,53	42,55	158.000,00	129.722,84	82,10
E.1.01.01.08.000	<i>Imposta comunale sugli immobili (ICI)</i>	67.516,92	15.769,98	23,36	855,00	855,00	100,00
E.1.01.01.51.000	<i>Tassa smaltimento rifiuti solidi urbani</i>	254.909,68	15.638,07	6,13	152.710,48	102.225,52	66,94
E.1.01.01.52.000	<i>Tassa occupazione spazi e aree pubbliche</i>	1.600,00	0,00	0,00	0,00	0,00	
RENDICONTO 2022							
E.1.01.01.06.000	<i>Imposta municipale propria</i>	117.089,16	35.236,67	30,09	158.000,00	138.438,91	87,62
E.1.01.01.08.000	<i>Imposta comunale sugli immobili (ICI)</i>	73.877,92	6.361,00	8,61	0,00	0,00	
E.1.01.01.51.000	<i>Tassa smaltimento rifiuti solidi urbani</i>	285.221,12	74.053,78	25,96	152.710,48	108.968,14	71,36
E.1.01.01.52.000	<i>Tassa occupazione spazi e aree pubbliche</i>	1.600,00	0,00	0,00	0,00	0,00	
RENDICONTO 2021							
E.1.01.01.06.000	<i>Imposta municipale propria</i>	105.650,64	67.231,87	63,64	157.807,00	73.103,07	46,32
E.1.01.01.08.000	<i>Imposta comunale sugli immobili (ICI)</i>	194.921,68	25.820,92	13,25	24.790,33	15.357,33	61,95
E.1.01.01.51.000	<i>Tassa smaltimento rifiuti solidi urbani</i>	293.780,32	63.476,21	21,61	153.000,00	22.099,75	14,44
E.1.01.01.52.000	<i>Tassa occupazione spazi e aree pubbliche</i>	1.700,00	100,00	5,88	36,85	36,85	100,00

Fonte: Bdap

I dati riportati nella superiore tabella denotano il bassissimo tasso di realizzazione dei residui iniziali dell'Ente per tutto il triennio considerato.

In merito all'anzianità dei residui mantenuti dall'Ente nel 2022 e 2023, si riporta nella tabella di seguito quanto rappresentata.

TABELLA 25 - ANALISI DEI RESIDUI ATTIVI AL 31 DICEMBRE 2022-2023

	Esercizi Precedenti	2020	2021	2022	2023	Totali
Titolo I	185.415,54 €	21.704,71 €	106.733,96 €	36.226,98 €	78.762,12 €	428.843,31 €
Titolo II	37.391,54 €	78.399,53 €	0,00 €	16.955,71 €	349.455,10 €	482.201,88 €
Titolo III	19.805,91 €	31.046,29 €	4.192,85 €	94.565,63 €	18.332,64 €	167.943,32 €
Titolo IV	347.366,65 €	85.733,78 €	395.229,39 €	0,00 €	276.358,94 €	1.104.688,76 €
Titolo V	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €
Titolo VI	2.185,25 €	0,00 €	0,00 €	771.587,73 €	0,00 €	773.772,98 €
Titolo VII	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €
Titolo IX	0,00 €	3.203,47 €	3.783,73 €	40.166,12 €	24.408,77 €	71.562,09 €
Totali	592.164,89 €	220.087,78 €	509.939,93 €	959.502,17 €	747.317,57 €	3.029.012,34 €

	Esercizi Precedenti	2019	2020	2021	2022	Totali
Titolo I	169.611,89 €	151.703,55 €	243.349,19 €	257.751,02 €	360.967,43 €	1.183.383,08 €
Titolo II	40.369,18 €	57.668,95 €	366.127,36 €	259.925,41 €	212.804,98 €	936.895,88 €
Titolo III	15.546,51 €	27.307,64 €	89.101,42 €	120.026,71 €	68.459,56 €	320.441,84 €
Titolo IV	20.346,15 €	1.334.078,48 €	354.488,43 €	922.863,22 €	1.985.836,52 €	4.617.612,80 €
Titolo V	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €
Titolo VI	26.579,79 €	917.323,84 €	0,00 €	922.976,66 €	746.721,11 €	2.613.601,40 €
Titolo VII	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €
Titolo IX	474,50 €	7.024,77 €	51.259,78 €	3.482,27 €	11.687,50 €	73.928,82 €
Totali	272.928,02 €	2.495.107,23 €	1.104.326,18 €	2.487.025,29 €	3.386.477,10 €	9.745.863,82 €

Fonte: Questionari ConTe Es. 2022 e 2023

Sulla scorta di quanto sopra, si evidenzia la presenza di una cospicua mole di residui vetusti, anteriori all'ultimo quinquennio, con riferimento ai residui dei titoli I e III, con un incremento dal 2022 al 2023.

In merito alla movimentazione dei residui passivi si riportano nel prospetto di seguito i dati estratti dalla banca dati BDAP per il triennio 2021-2023.

TABELLA 26- RESIDUI PASSIVI FINALI - ES. 2021-2022-2023

TOTALE RESIDUI PASSIVI DA RIPORTARE			
TITOLO	2021	2022	2023
Titolo I	711.756,11	890.362,76	810.049,97
Titolo II	3.321.897,80	4.082.137,02	1.497.172,57
Titolo III			
Titolo IV			
Titolo V			
Titolo VII	42.106,80	56.644,85	32.486,53
Totali	4.075.760,71	5.029.144,63	2.339.709,07

Fonte: Bdap

Riguardo all'elevato ammontare dei residui attivi e passivi, il Comune di Longi nella memoria presentata in data 27/11/2025 evidenzia che "l'aumento rilevato è riconducibile a specifiche operazioni contabili relative ad importati interventi di investimento" i quale sono in fase di esecuzione o in fase di completamento.

A tale riguardo, il Collegio rileva che per le spese di investimento il D.lgs. 118/2011 prevede lo strumento del Fondo Pluriennale Vincolato che rappresenta un saldo finanziario, formato

da risorse accertate destinate al finanziamento di spese impegnate dell'ente, ma esigibili in esercizi successivi a quello in cui è stata accertata la correlata entrata. Tale saldo assicura la copertura finanziaria di spese imputate agli esercizi successivi a quello in corso, in applicazione del principio della competenza finanziaria potenziata di cui all'allegato 1 al d.lgs. n. 118/2011, e mostra la distanza temporale intercorrente tra il momento in cui sono stati acquisiti i finanziamenti e il loro effettivo impiego (Corte costituzionale sentenza n. 101/2018).

Lo scopo principale di questo peculiare istituto contabile, disciplinato al punto 5.4. dell'allegato 4/2 del D.lgs. 118/2011, è di mantenere la correlazione tra entrata e spesa, indipendentemente dalla rilevazione dell'entrata in un esercizio precedente a quello della spesa.

Il collegio, rileva, quindi, che il Comune di Longi, ha incrementato i residui attivi e passivi nel 2022 non avendo contabilizzato il FPV per le spese in conto capitale e alterando la composizione del risultato di amministrazione e gli equilibri finanziari dell'Ente.

10. Tempestività pagamenti

Con riguardo all'indicatore di tempestività dei pagamenti delle transazioni commerciali, dal portale Amministrazione trasparente del sito istituzionale dell'Ente risulta che l'indicatore annuale di tempestività dei pagamenti risulta il seguente:

TABELLA 27 – TEMPESTIVITÀ PAGAMENTI

Anno	indicatore annuale di tempestività
2019	109,43 giorni
2020	76,52 giorni
2021	90,76 giorni
2022	43,94 giorni
2023	18,88 giorni

Da quanto sopra, emerge un costante ritardo nel pagamento dei debiti commerciali dopo la scadenza dei termini di legge, seppure in miglioramento negli ultimi anni.

Giova ricordare che il rispetto delle tempistiche previste dalla legge per l'adempimento delle obbligazioni assunte dagli enti rappresenta un elemento fondamentale nell'ottica di una sana e prudente gestione del bilancio (cfr. Corte dei conti, Sezione delle Autonomie, deliberazione n. 24/2016/INPR).

Al fine di migliorare la tempestività dei pagamenti delle p.a., il legislatore è intervenuto, oltre che con l'istituzione del FGDC, con la recente novella di cui all'art. 4-bis del D.L. 24 febbraio 2023, n. 13, convertito con modificazioni dalla legge 21 aprile 2023, n. 41 (le cui prime indicazioni operative sono contenute nella circolare del Ministero dell'economia e delle finanze n. 1, prot. 2449 del 3 gennaio 2024), secondo cui: *“ai fini dell’attuazione della Riforma 1.11, “Riduzione dei tempi di pagamento delle pubbliche amministrazioni e delle autorità sanitarie”, della Missione 1, componente 1, del PNRR [...] le amministrazioni pubbliche di cui all’articolo 1, comma 2, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, nell’ambito dei sistemi di valutazione della performance previsti dai rispettivi ordinamenti, provvedono ad assegnare, integrando i rispettivi contratti individuali, ai dirigenti responsabili dei pagamenti delle fatture commerciali nonché ai dirigenti apicali delle rispettive strutture specifici obiettivi annuali relativi al rispetto dei tempi di pagamento previsti dalle vigenti disposizioni e valutati, ai fini del riconoscimento della retribuzione di risultato, in misura non inferiore al 30 per cento. Ai fini dell’individuazione degli obiettivi annuali, si fa riferimento all’indicatore di ritardo annuale di cui all’articolo 1, commi 859, lettera b), e 861, della legge 30 dicembre 2018, n. 145.*

La verifica del raggiungimento degli obiettivi relativi al rispetto dei tempi di pagamento è effettuata dal competente organo di controllo di regolarità amministrativa e contabile sulla base degli indicatori elaborati mediante la piattaforma elettronica per la gestione telematica del rilascio delle certificazioni di cui all’articolo 7, comma 1, del decreto-legge 8 aprile 2013, n. 35, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 giugno 2013, n. 64”.

Particolarmente rilevante ai fini del rispetto della normativa in tema di tempi di pagamento risulta, altresì, il ruolo assolto dall'organo di revisione degli enti locali, le cui modalità attuative sono state, da ultimo, ribadite nella circolare del MEF prot. 75032 del 09/04/2024, avente ad oggetto la ricognizione degli strumenti a disposizione degli enti locali per garantire la tempestività dei pagamenti.

Come di recente ribadito anche dalla giurisprudenza contabile, *“Compete, anzitutto, ad essi [agli organi di revisione] verificare l'avvenuta adozione, da parte dell'ente locale, di misure organizzative idonee a garantire il tempestivo pagamento delle somme dovute per somministrazioni, forniture ed appalti, e ciò sia sotto il profilo della corretta gestione dei capitoli di spesa, che dell'allineamento dei pagamenti con gli stanziamenti di cassa, fornendo appositi chiarimenti in caso di riscontro negativo. Parimenti, l'organo di revisione economico-finanziaria è chiamato a vigilare sul rispetto del già citato obbligo previsto dall'articolo 183, comma 8 del Tuel, secondo cui, al fine di*

evitare ritardi nei pagamenti e la formazione di debiti pregressi, il responsabile della spesa, il quale adotta provvedimenti che comportano impegni di spesa, ha l'obbligo di accertare preventivamente la compatibilità del programma dei conseguenti pagamenti con i relativi stanziamenti di cassa e con i vincoli di finanza pubblica, sotto pena di responsabilità disciplinare ed amministrativa. Infine, l'organo di controllo di regolarità amministrativa e contabile deve verificare, altresì, che, in caso di superamento dei predetti termini, siano state rappresentate dall'ente le misure organizzative adottate o previste per rientrare nei termini di pagamento previsti dalla legge, dandone atto nella propria relazione" (cfr. Sez. Contr. Abruzzo, deliberazione n. 92/2024/PRSE; Sez. Contr. Basilicata deliberazione n. 95/2025).

11. Organismi partecipati

Con riferimento alla razionalizzazione periodica delle partecipazioni pubbliche ex art. 20 d.lgs. 19/08/2016 n.175 risultano pervenute al protocollo di questa Sezione le seguenti delibere consiliari:

- n. 46 del 30/12/2024 di approvazione del piano di razionalizzazione delle partecipazioni al 31/12/2023;
- n. 32 del 28/12/2023 di approvazione del piano di razionalizzazione delle partecipazioni al 31/12/2022;
- n. 33 del 29/12/2021 di approvazione del piano di razionalizzazione delle partecipazioni al 31/12/2020.

Per quanto concerne il piano di razionalizzazione delle partecipazioni al 31/12/2021, il revisore ha attestato in fase istruttoria che non è stata approvata nessuna delibera entro il 31/12/2022.

Dalla ricognizione effettuata al 31.12.2023 (deliberazione consiliare n. 46 del 30/12/2023) risultano le seguenti le partecipazioni societarie come mostra la tabella sotto riportata.

TABELLA 27 - SOCIETA' PARTECIPATE

Progr.	Denominazione Società	Tipo di partecipazione	Attività svolta	% quota di Partecipazione
1	ATO ME 1 S.p.a. in liquidazione	DIRETTA	Smaltimento rifiuti Definizione di debiti e crediti in essere al 30.09.2013	0,25
2	S.R.R. MESSINA	DIRETTA	Gestione rifiuti	0,87
3	Gal Nebrodi Soc. Cons. a.r.l.	DIRETTA	Interventi previsti dal pal nell'ambito del leader	0,9376

4	Gal Castell'Umberto Nebrodi Soc. Cons. a.r.l.	DIRETTA	Realizzazione degli interventi previsti dal programma comunitario LEADER II e dagli interventi previsti da ulteriori e futuri programmi comunitari sullo sviluppo rurale	2,768
5	ASMEL Consortile soc. cons. a.r.l.	DIRETTA	Società ausiliaria di committenza	0,03

Fonte: C.C. n 46 del 310.12.2024

Con riferimento alla conciliazione rapporti creditori/debitori con organismi partecipati si rileva la mancata asseverazione e conciliazione da parte dei rispettivi organi di controllo dell'Ente e degli organismi partecipati, dei crediti e debiti reciproci ai sensi dell'art. 11 comma 6, lett. J D.lgs. n. 118/2011 nel 2021 (v. relazioni Odr).

Il Collegio, confermando il suesposto rilievo critico, prende atto di quanto rappresentato nella memoria dall'Ente di avere avviato un'attività di ricognizione e verifica delle reciproche posizioni debitorie e creditorie con i propri organismi partecipati.

12. Parametri di deficitarietà strutturale.

L'ente ha comunicato che, nel periodo 2018-2023, ha superato i seguenti parametri di deficitarietà:

TABELLA 29 – PARAMETRI DEFICITARIETÀ SECONDO ENTE

n.	Indicatore	2019	2020	2021	2022	2023
P1	Indicatore 1.1 (Incidenza spese rigide - ripiano disavanzo, personale e debito - su entrate correnti) maggiore del 48%	Si	No	Si	No	No
P2	Indicatore 2.8 (Incidenza degli incassi delle entrate proprie sulle previsioni definitive di parte corrente) minore del 22%	No	Si	Si	Si	Si
P3	Indicatore 3.2 (Anticipazioni chiuse solo contabilmente) maggiore di 0	no	no	No	No	No
P4	Indicatore 10.3 (Sostenibilità debiti finanziari) maggiore del 16%	No	No	No	No	No
P5	Indicatore 12.4 (Sostenibilità disavanzo effettivamente a carico dell'esercizio) maggiore dell'1,20%	No	No	no	No	no
P6	Indicatore 13.1 (Debiti riconosciuti e finanziati) maggiore dell'1%	no	No	No	No	no

P7	[Indicatore 13.2 (Debiti in corso di riconoscimento) + Indicatore 13.3 (Debiti riconosciuti e in corso di finanziamento)] maggiore dello 0,60%	Si	No	No	No	Si
P8	Indicatore concernente l'effettiva capacità di riscossione (riferito al totale delle entrate) minore del 47%	Si	No	Si	Si	No

Da quanto dichiarato dall'ente, non ricorre la condizione di deficitarietà strutturale ai sensi dell'art. 242 Tuel. Occorre, tuttavia, evidenziare, nel periodo compreso tra il 2018 ed il 2023, il superamento dei valori soglia relativi ai medesimi parametri (n.2,7 e 8), che rivelano un graduale peggioramento della situazione economico-finanziaria.

*** **

Alla luce di tutto quanto sin qui esposto, questa Corte ritiene necessario segnalare le criticità e irregolarità rilevate al fine di evitare che la loro mancata correzione possa causare potenziali pregiudizi ovvero situazioni di squilibrio di bilancio. Si ritiene, peraltro, sufficiente e congruo riservarsi, nell'ambito delle future procedure ordinarie di controllo, le verifiche sul superamento delle già menzionate criticità al fine di un compiuto ripristino della regolarità amministrativa e contabile.

P.Q.M.

La Corte dei conti, Sezione di controllo per la Regione Siciliana, esaminati il questionario e la relazione compilata dall'organo di revisione sui rendiconti finanziari degli esercizi 2015, 2016, 2017, 2018, 2019, 2020, 2021, 2022 e 2023 e sui bilanci di previsione relativi ai trienni 2019/2021, 2020/2022, 2022/2024, 2023/2025 e 2024/2026 del Comune di Longi (ME).

ACCERTA

La presenza delle seguenti criticità sulle quali l'Ente è chiamato ad intervenire:

- 1) reiterato ritardo nell'approvazione dei documenti contabili;
- 2) insufficiente accantonamento al FCDE, al Fondo contenzioso, al FGDC, al FAL nell'esercizio 2023;
- 3) presenza di anticipazioni di tesoreria non restituite a fine anno;
- 3) bassa attività di recupero dell'evasione tributaria;
- 4) elevato ammontare e anzianità dei residui attivi e passivi per mancata contabilizzazione del FPV in conto capitale;

5) ritardo nei pagamenti delle transazioni commerciali e notevole ammontare dei debiti pagati dopo la scadenza dei termini di legge;

6) incapacità del sistema informativo di rilevare i rapporti finanziari, economici e patrimoniali tra l'Ente e le sue società partecipate;

INVITA

pertanto, l'ente ad intervenire, con immediatezza, sugli aspetti di criticità accertati

RICHIEDE

all'Organo di revisione economico-finanziaria, ai sensi dell'art. 239 del d.lgs. n. 267 del 2000, l'attento e dettagliato monitoraggio sull'evoluzione della situazione finanziaria dell'Ente;

SI RISERVA

di verificare nei successivi esercizi gli esiti dei riscontri riportati nella presente deliberazione;

DISPONE

- che, a cura del Servizio di supporto della Sezione di controllo, copia della presente pronuncia sia trasmessa al Consiglio Comunale – per il tramite del suo Presidente-, al Sindaco e all'Organo di revisione del Comune di Longi (ME);

- che, ai sensi dell'articolo 31 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33, la presente pronuncia sia altresì pubblicata sul sito internet dell'Amministrazione secondo le modalità di legge.

Così deciso in Palermo, nella Camera di Consiglio del 4 dicembre 2025.

L'ESTENSORE

Mara Romano

IL PRESIDENTE

Maria Rachele Anita Aronica

Depositato in segreteria il 31 dicembre 2025

IL FUNZIONARIO RESPONSABILE

Boris Rasura